SCHEDA

CD - CODICI	
TSK - Tipo scheda	PST
LIR - Livello ricerca	C
NCT - CODICE UNIVOCO	
NCTR - Codice regione	03
NCTN - Numero catalogo generale	01970150
ESC - Ente schedatore	R03
ECP - Ente competente	S27
RV - RELAZIONI	
ROZ - Altre relazioni	0301970149
AC - ALTRI CODICI	
ACC - Altro codice	COMFTC/MNST
OG - OGGETTO	
OGT - OGGETTO	
OGTD - Definizione	lampada lampo
OGTT - Tipologia	a tubo, con zoccolo in vetro
OGTN - Denominazione	Sylvania FB 1b
QNT - QUANTITA'	
QNTN - Numero	9
CT - CATEGORIA	
CTP - Categoria principale	industria, manifattura, artigianato
CTA - Altra categoria	fotografia
CTC - Parole chiave	flash
LC - LOCALIZZAZIONE GEOGRAFICO-AMMINISTRATIVA	
PVC - LOCALIZZAZIONE GEOGRAFICO-AMMINISTRATIVA ATTUALE	
PVCS - Stato	Italia
PVCR - Regione	Lombardia
PVCP - Provincia	MI
PVCC - Comune	Milano

LDC - COLLOCAZIONE SPECIFICA	
LDCT - Tipologia	padiglione
LDCN - Denominazione attuale	Padiglione Aeronavale
UB - UBICAZIONE E DATI PATRIMONIALI	
INV - INVENTARIO	
INVD - Data	1953-
INVN - Numero	9286
STI - STIMA	
STI - STIMA	
COL - COLLEZIONI	
COLD - Denominazione	Collezione di fotografia e cinematografia del Museo Nazionale della Scienza e della Tecnologia "Leonardo da Vinci"
DT - CRONOLOGIA	
DTZ - CRONOLOGIA GENERICA	
DTZG - Fascia cronologica di riferimento	sec. XX
DTS - CRONOLOGIA SPECIFICA	
DTSI - Da	1960
DTSV - Validità	ca
DTSF - A	1970
DTSL - Validità	ca
DTM - Motivazione cronologia	analisi tipologica
AU - DEFINIZIONE CULTURALE	
AUT - AUTORE RESPONSABILITA'	
AUTR - Ruolo	costruttore
AUTN - Autore nome scelto	Sylvania
AUTA - Dati anagrafici Periodo di attività	1924/
AUTH - Sigla per citazione	30000690
AUTM - Motivazione dell'attribuzione	marchio
MT - DATI TECNICI	
MTC - Materia e tecnica	vetro
MTC - Materia e tecnica	plastica
MTC - Materia e tecnica	cartoncino
MIS - MISURE	
MISU - Unità	cm
MISA - Altezza	4,5
MISD - Diametro	1,1
MISV - Specifiche	scatola, altezza, cm, 1,5||scatola, larghezza, cm, 8||scatola, lunghezza, cm, 8
MIST - Validità	ca
DA - DATI ANALITICI	

DES - DESCRIZIONE	
DESO - Oggetto	Ciascuna di queste nove lampade, di piccole dimensioni, è in vetro ed ha forma cilindrica.||All'interno di ciscuna lampada è presente un filamento metallico.||Frontalmente è ||bollino blu per indicare se malfunzionamento???||dallo zoccolo in vetro escono due estremità dei filamenti|||cappuccio in plastica sullo zoccolo||sono nove infilate in un cartoncino||il tutto in una scatoletta in cartone con tabella che indica con le diverse sensibilità delle pellicole le distanza d'uso del flash (da 1,5 a 5,5m)
UTF - Funzione	Lampadina per flash fotografico con condensatore
UTM - Modalità d'uso	Si inserisce una lampadina lampo nell'apposito incastro di un flash fotografico a condensatore, premendo senza girare. I fili di rame dello zoccolo di vetro devono toccare le lamine di contatto.||L'accensione della lampadina è data da una batteria anodica da 22,5 volt, mediante il condensatore incorporato nel flash.||Questo tipo di lampada lampo è usa e getta.
ISR - ISCRIZIONI	
ISRC - Classe di appartenenza	documentaria
ISRS - Tecnica di scrittura	a stampa su cartoncino
ISRP - Posizione	scatola
ISRI - Trascrizione	FB 1b
STM - STEMMI, EMBLEMI, MARCHI	
STMC - Classe di appartenenza	marchio
STMQ - Qualificazione	commerciale
STMI - Identificazione	Sylvania
STMU - Quantità	6
STMP - Posizione	scatola
STMD - Descrizione	scritta SYLVANIA in cinque diversi colori
DRZ - Specifiche sulle relazioni	Queste lampade lampo potevano essere utizzate con il flash fotografico con numero di inventario generale 9285 (RSEC 0301970149)
	Le lampade al magnesio vennero utilizzate a partire dal 1865 anche se il magnesio era molto caro e la sua attinicità mal si coniugava con la sensibilità spettrale delle emulsioni fotografiche.||Agli inizi del '900, con la nascita delle pellicole pancromatiche e la produzione industriale del magnesio che ne abbassò i costi, il lampo al magnesio si diffuse rapidamente.||Queste lampade consistevano in contenitori attrezzati per bruciare polvere di magnesio. Il flash di queste lampade produceva molto fumo e polveri di ossido di magnesio. Questo inconveniente venne superato con il brevetto di Erwin Quedenfeldt che nel 1900 presentò una lampada simile a quelle a bulbo in vetro per l'illuminazione elettrica che conteneva polvere di magnesio sopra al filamento che ne avrebbe causato l'accensione.||Naturalmente questo tipo di lampade flash non prevedeva alcuna sincronizzazione tra accensione della lampada e scatto dell'otturatore.||Un passo avanti fu la diffusione delle pile a secco utilizzate per l'accensione elettrica delle lampade.||Un altro avvenne nel 1929 quando la lampada Vakublitz fu prodotta da Johannes Ostermeier su progetto di Paul Vierkotter. Egli inizialmente aveva ideato un filamento di magnesio contenuto in un bulbo contenente ossigeno a bassa pressione (1925) ma, nel 1927,

NSC - Notizie storico-critiche	aveva sostituito il magnesio con dei foglietti di alluminio. La Vakublitz si diffuse rapidamente e prodotti analoghi furono messi in commercio dalla General Electric (Sashalite, 1930) e dalla Philips (Photoflux, 1933). ||Quest'ultima introdusse un'utile novità per la sicurezza del fotografo: una macchia di colore che permetteva di stabilire la tenuta del vetro e scartare le lampade che sarebbero potute esplodere al momento dell'accensione. ||Nel 1935 la reflex Exakta (modello B) fu la prima macchina fotografica ad essere dotata di serie dei contatti elettrici per l'accensione del flash e alla fine del decennio l'utilizzo del flash a lampadine era diventato accessibile anche alle macchine economiche. Negli anni '50 la sincronizzazione era a disposizione sulla maggior parte delle macchine fotografiche.||Nel frattempo la dimensione delle lampade si stava riducendo progressivamente fino a permettere l'integrazione del flash nel corpo della macchina stessa.||Nel 1966 il Cuboflash dette il via all'ultima evoluzione di lampade al magnesio. Basato su 4 lampade AG1 alloggiate in una scatoletta di plastica, esso costituiva di fatto 4 flash indipendenti, completi di riflettore e assolutamente sicuri contro le esplosioni.||Nel frattempo, fin dal 1930, periodicamente era stato ripreso lo studio del flash elettronico basato su una scarica elettrica ad alta tensione in un tubo di vetro contenente un gas (tipicamente xenon) e i primi flash elettronici erano apparsi in commercio a partire dal 1940. All'inizio si trattava di ingombranti attrezzature da studio ma verso il 1950 essi divennero trasportabili e poi più compatti e leggeri con l'invenzione del transistor.||Verso il 1960 i flash elettronici avevano reso obsoleti i flash al magnesio professionali mentre quelli economici, per le fotocamere compatte, sopravvissero approssimativamente fino al 1980. Tuttavia per tutti gli anni '70 molte fotocamere professionali, quali ad esempio la Olympus OM-2 e la Hasselblad 500 CM, offrivano ancora la sincronizzazione per le lampade lampo.
CO - CONSERVAZIONE	
STC - STATO DI CONSERVAZIONE	
STCD - Data	2008
STCC - Stato di conservazione	buono
TU - CONDIZIONE GIURIDICA E VINCOLI	
ACQ - ACQUISIZIONE	
ACQT - Tipo acquisizione	donazione
CDG - CONDIZIONE GIURIDICA	
CDGG - Indicazione generica	proprietà privata
DO - FONTI E DOCUMENTI DI RIFERIMENTO	
FTA - DOCUMENTAZIONE FOTOGRAFICA	
FTAX - Genere	documentazione allegata
FTAP - Tipo	fotografia digitale
FTAA - Autore	Ricci, Moira
FTAD - Data	2009/06/00
FTAE - Ente proprietario	Fondazione Museo Nazionale della Scienza e della Tecnologia "Leonardo da Vinci"
FTAN - Codice identificativo	PST-ST110-00516_01

FTA - DOCUMENTAZIONE FOTOGRAFICA	
FTAX - Genere	documentazione allegata
FTAP - Tipo	fotografia digitale
FTAA - Autore	Ricci, Moira
FTAD - Data	2009/06/00
FTAE - Ente proprietario	Fondazione Museo Nazionale della Scienza e della Tecnologia "Leonardo da Vinci"
BIB - BIBLIOGRAFIA	
BIBX - Genere	bibliografia di confronto
BIBA - Autore	Hedgecoe J.
BIBD - Anno di edizione	1976
BIBH - Sigla per citazione	NR
BIBN - V., pp., nn.	pp. 232-233
AD - ACCESSO AI DATI	
ADS - SPECIFICHE DI ACCESSO AI DATI	
ADSP - Profilo di accesso	2
ADSM - Motivazione	scheda di bene di proprietà privata
CM - COMPILAZIONE	
CMP - COMPILAZIONE	
CMPD - Data	2009
CMPN - Nome	Ranon, Simona
RSR - Referente scientifico	Brenni, Paolo
FUR - Funzionario responsabile	Sutera, Salvatore
FUR - Funzionario responsabile	Ronzon, Laura
AGG - AGGIORNAMENTO-REVISIONE	
AGGD - Data	2011
AGGN - Nome	Iannone, Vincenzo
AGGE - Ente	Fondazione Museo Nazionale della Scienza e della Tecnologia "Leonardo
AGGF - Funzionario responsabile	Ronzon, Laura